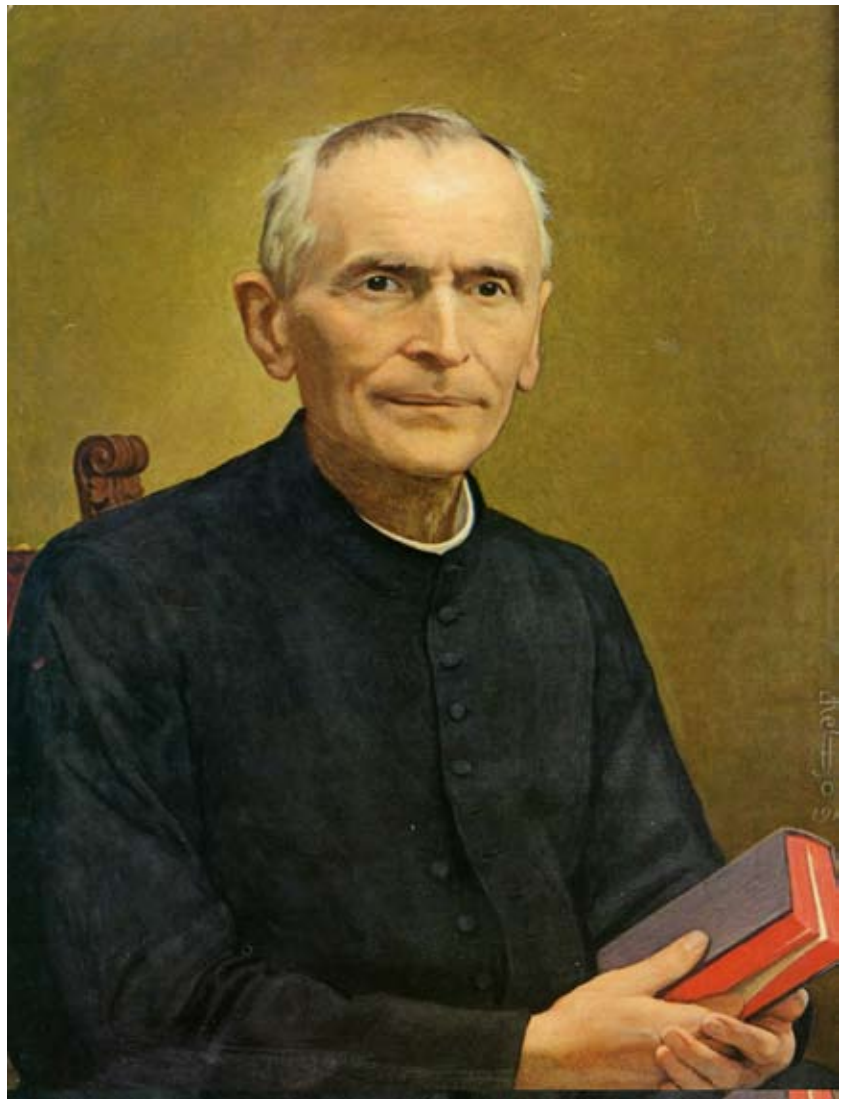


Ottobre Missionario

CAMMINANDO CON DON RUA: alla scoperta del suo spirito missionario

«DON RUA è stato il fedelissimo, perciò il più umile e insieme il più valoroso figlio di Don Bosco». Con queste parole dette con tono deciso, il 29 ottobre 1972 Papa Paolo VI scolpì per sempre la figura umana e spirituale di Don Rua. Il Papa, in quell'omelia scandita sotto la Cupola di San Pietro, delineò il nuovo Beato con parole che quasi martellarono questa sua fondamentale caratteristica: la fedeltà. «Successore di Don Bosco, cioè continuatore: figlio, discepolo, imitatore... Ha fatto dell'esempio del Santo una scuola, della sua vita una storia, della sua regola uno spirito, della sua santità un tipo, un modello; ha fatto della sorgente, una corrente, un fiume». Le parole di Paolo VI elevavano ad un'altezza superiore la vicenda terrena di questo "esile e consunto profilo.

(Fonte: Lettera circolare del Rettor Maggiore "Successore di Don Bosco: figlio, discepolo, apostolo" FIGURA UMANA E SPIRITUALE DEL BEATO MICHELE RUA - Nel centesimo anniversario della sua morte).



In occasione dell' Anno dedicato a Don Rua nel Centenario della sua morte, avvenuta il 6 aprile 1910, vogliamo conoscere, apprezzare e riflettere sulla missionarietà di Don Michele Rua per tornare alle radici del nostro impegno missionario oggi, per rafforzare lo spirito che ci spinge a donarci agli altri e per curare ancora di più la nostra e l'altrui vita.

Lo zelo missionario di don Rua

“Le missioni salesiane erano state uno dei temi centrali del Congresso di Bologna. Don Rua, da parte sua, non cessò mai di alimentare nei Salesiani l’amore alla vocazione missionaria, acceso da don Bosco nel 1875, cosicché non faceva fatica a trovare soggetti necessari a nuove spedizioni missionarie, che si ripeterono ogni anno sotto il suo rettorato. Per noi oggi non è facile capire che cosa significavano quelle partenze. Nel corso del secolo trasporti e comunicazioni avevano avuto una radicale evoluzione. Allora le separazioni erano drastiche e durature. La corrispondenza impiegava al minimo un mese ad attraversare l’Atlantico. Don Rua dunque si preoccupava (i) di preparare accuratamente (ii) coloro che si rendevano disponibili per questa avventura.

Aveva l’abitudine di riunirli a Torino nella cappellina attigua alla camera di don Bosco, prima della cerimonia tradizionale di addio nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Là, dopo averli incoraggiati (iii) a mostrarsi degni figli di un tale padre, con lo zelo, la carità e l’osservanza, li benediva (iv) in suo nome. Li riuniva in quel luogo ristretto, malgrado talvolta fossero in molti, per parlare loro familiarmente, come ebbe a dire, come un padre con i figli (v). Quando, alla fine della cerimonia in Maria Ausiliatrice, sfilavano l’uno dopo l’altro davanti a lui per abbracciarlo, mormorava all’orecchio parole affettuose (vi), che andavano dritte al cuore. Non le avrebbero più dimenticate.

Una volta partiti, don Rua non li perdeva di vista (vii). Chiedeva di essere informato nel dettaglio (viii) sulle loro peregrinazioni. Lo leggiamo nelle prime righe di una lunga lettera di Bernardo Vacchina da Rawson, sulla sua visita agli indios Tehuelches nel novembre-dicembre 1895: «Spesse volte ella, amatissimo padre, ci raccomandò di scriverle dal luogo delle nostre Missioni, allegandoci che le relazioni dei suoi figli missionari, oltre ad alimentaare nel cuore gli affetti del fraterno amore che ci unisce in Domino, lette in comunità o date alle stampe sono un potente mezzo di educazione sacerdotale e di mutua edificazione, un argomento di gloria a Dio e di consolazione alla Santa Chiesa (ix), ed un soave conforto ed un efficace stimolo per i nostri generosi Cooperatori...». Egli stesso scriveva loro con frequenza (x), anche durante i suoi viaggi, soprattutto a coloro che avevano responsabilità, come gli ispettori o i maestri dei novizi. Per esempio, nel solo anno 1890, indirizzò otto lettere a don Giuseppe Vespignani, maestro dei novizi in Argentina, la prima in febbraio da Nizza, la seconda da Bruxelles, la terza da Torino, una da San Benigno, l’ultima in novembre da Torino. In realtà le vere lettere ai missionari erano piuttosto rare. Di solito per risparmiare tempo e spese postali, don Rua faceva dei pacchetti di bigliettini personali con qualche riga, che sarebbero stati letti avidamente, e religiosamente conservati.

Rispondeva meglio che poteva alle richieste di denaro (xi) dei missionari.

Sono contentissimo della generosa risoluzione di sacrificarti in favore dei lebbrosi. Ti do il mio pieno consenso e imploro da Dio per te le più elette e abbondanti benedizioni (xii). Tu sei disposto a sacrificare la tua vita ed io me ne congratulo”.

(Fonte: Vita di Don Michele Rua – Primo successore di Don Bosco (1837-1910) di Francis Desramaut e a cura di Aldo Girando, pag. 153 e pag. 155)

Dal brano appena letto possiamo individuare diverse caratteristiche dell'atteggiamento di Don Rua, delle attenzioni che aveva nei confronti degli altri e dello spirito che lo animava.

Atteggiamenti di don Rua con i missionari salesiani:

a. prima della partenza:		
	i. “si PREOCCUPAVA”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	ii. “di PREPARARE accuratamente i missionari”	PRIORITA' EDUCATIVA/FORMATIVA
	iii. “li INCORAGGIAVA a mostrarsi degni figli di un tale padre, con lo zelo, la carità e l'osservanza”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	iv. “li BENEDIVA”	AFFIDAMENTO A DIO
	v. “PARLARE loro familiarmente, COME UN PADRE con i propri figli”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	vi. “Mormorava all'orecchio PAROLE AFFETTUOSE”	ATTENZIONE AMOREVOLE
b. durante l'esperienza missionaria:		
	vii. “non li PERDEVA di vista”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	viii. “chiedeva di ESSERE INFORMATO”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	ix. “considerava le lettere dei suoi missionari come un POTENTE MEZZO DI EDUCAZIONE sacerdotale e di mutua edificazione	PRIORITA' EDUCATIVA/FORMATIVA
	e UN ARGOMENTO DI GLORIA A DIO e di consolazione alla santa chiesa”	AFFIDAMENTO A DIO
	x. “SCRIVEVA loro con frequenza”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	xi. “rispondeva alle richieste di DENARO”	ATTENZIONE AMOREVOLE
	xii. “imploro da Dio per te le più elette e ABBONDANTI BENEDIZIONI”	AFFIDAMENTO A DIO

Dal racconto sullo zelo missionario di Don Rua emergono chiaramente alcuni atteggiamenti che lui assumeva nei confronti dei propri missionari, atteggiamenti che ognuno di noi dovrebbero avere verso se stesso e verso gli altri:

1. una **ATTENZIONE AMOREVOLE** verso la propria vita e quella degli altri che si manifesta attraverso alcune caratteristiche:
 - a. accoglienza
 - b. incoraggiamento
 - c. vicinanza fisica e morale
 - d. dialogo come ascolto e parola
 - e. affetto
 - f. conoscenza dei particolari della vita altrui, delle esperienze fatte
 - g. preoccupazione
 - h. aiuto concreto

2. una consapevolezza della necessità della **PRIORITA' EDUCATIVA** per la propria vita e per quella degli altri che si caratterizza con:
 - a. una seria preparazione per affrontare al meglio le proprie esperienze
 - b. una formazione e un accurato studio per essere pronti all'incontro con l'altro

3. un completo **AFFIDAMENTO A DIO** perché consci che solo con il suo aiuto la vita si può realizzare in pienezza:

Seguendo gli insegnamenti di Don Rua vogliamo, dunque, riflettere durante questo mese missionario su questi tre atteggiamenti attraverso tre schede formative che ci aiuteranno, durante le settimane di ottobre, a comprendere come migliorare il nostro essere e la nostra vita per impegnarci sempre di più nella costruzione di un mondo migliore.

Attenzione Amorevole

Ultim' ora...

Un Mandarino cinese venuto a morte, mentre si avviava al Paradiso cui era destinato, ebbe voglia di visitare l'Inferno. Fu accontentato e condotto al soggiorno dei dannati: un'aula immensa, con tavole imbandite su cui fumava, profumando l'aria, il cibo nazionale in enormi vassoi: il Riso, il diletto e benedetto Riso. Attorno alle tavole sedevano innumerevoli persone, ciascuna munita di bacchette di bambù per portare il Riso alla bocca. Ogni bacchetta era lunga due metri e doveva essere impugnata ad una estremità. Ma, data la lunghezza della verga, i commensali tentavano invano di nutrirsi: per quanto si affannassero, non riuscivano a portare il cibo alla bocca. Donde furore e spasimi e stridore di denti.

Colpito da quello spettacolo di inedia nell'abbondanza, il Mandarino proseguì il suo cammino verso il soggiorno dei Beati. Ma quale non fu la sua sorpresa nel constatare che il Paradiso si presentava identico all'Inferno: un ampio locale con tavole imbandite, vassoi enormi di riso fumante, da mangiarsi con bacchette di bambù lunghe due metri, impugnatte ad una estremità. L'unica differenza stava nel fatto che ciascun commensale, anziché imboccare se stesso, dava da mangiare al commensale di fronte: di modo che tutti avevano modo di nutrirsi con piena soddisfazione e serenità.

Hanno detto...

"Chi ha due vestiti, ne dia uno a chi non ne ha"
Giovanni Battista



Il linguaggio dell'amore

"Giovane, sei anche tu oggi chiamato a sentire sul-la tua pelle l'immensa sofferenza di Dio (Dio soffre come una mamma per il suo bambino ammalato!) davanti ai disastri umani. Abbiamo appena chiuso il XX secolo, un susseguirsi di genocidi, da quello degli Armeni a quello di Timor Est, da Auschwitz al Rwanda, ma specialmente del genocidio dei poveri: 30-40 milioni di morti per fame all'an-no.

Giovane, se non ti accorgi dell'immenso clamore dei poveri, dei sofferenti, non puoi capire il dolore lancinante di Dio. Dio soffre perché l'uomo soffre.

E sei chiamato ad indignarti,

ad arrabbiarti... a ripudiare un sistema di morte.

Giovane, sei soprattutto invitato oggi, davanti a tanta sofferenza umana sia a Sud come a Nord, a proclamare con la tua vita la Buona Novella che Dio vuole rifare il matrimonio con l'umanità, vuole rilanciare il sogno.

Giovane, sei chiamato a chinarti su chi soffre con i gesti e il linguaggio dell'amore e della tenerezza per guarire ferite profonde, ridare speranza, far rifiorire il deserto. I poveri, gli oppressi, gli emarginati hanno bisogno del tuo sorriso, della tua gioia, della tua tenerezza".

Alex Zanotelli



Il senso delle parole...

Genocidio: ogni reato commesso allo scopo di sterminare un gruppo etnico, religioso, razziale e nazionale, e che, quale reato internazionale, è di competenza dell'ONU.

Oppressi: coloro che sono socialmente, politicamente o militarmente sottomessi ad un altro gruppo etnico o popolo.

Misericordia: "avere i miseri nel cuore"... atteggiamento di chi aiuta gli altri con Dio nel proprio cuore.

PER FORTUNA HO
UNA CARA AMICA...



...SU CUI POSSO
CONTARE SEMPRE

Il mondo racconta...DI CHI IO SONO "PROSSIMO"?

Chi?

MIGRANTI sono tutti coloro che lasciano il paese in cui sono nati per andare in un paese straniero per un lungo periodo (non sono da confondere con turisti e/o viaggiatori occasionali)

Come?

Molto dipende dal paese di partenza, ma si viaggia a piedi, con piccole imbarcazioni di scafisti senza scrupoli, nascosti nei camion per attraversare le frontiere...insomma, con qualsiasi mezzo di fortuna che permetta di viaggiare.

Dove?

Vai al sito per vedere le rotte dell'immigrazione in Europa: http://1.bp.blogspot.com/_1l-FZIQp24oE/S8r_ZAG4LiI/AAAAAAAAACKw/nwij_tzscuU/s1600/rotte.png

Perchè?

Le ragioni che spingono le persone a lasciare il proprio paese sono varie, possono essere UMANITARIE (a seguito di persecuzioni nel proprio paese per evitare l'arruolamento forzato nell'esercito regolare o dei ribelli, per sfuggire alla guerra e/o alla morte), INDIPENDENTI dalla propria VOLONTA' (perchè reclutati, venduti, rapiti, trasferiti al fine di essere sfruttati sessualmente ed economicamente ad opera di trafficanti), ECONOMICHE (a causa della povertà del proprio paese si decide volontariamente di intraprendere il viaggio alla ricerca di un lavoro e futuro migliore), PERSONALI (per ricongiungersi ai propri familiari che già si trovano in un paese straniero. Questo capita soprattutto ai bambini e ai ragazzi che vogliono riunirsi alla propria famiglia).

Due settimane fa una ragazzina rumena di 12 anni si è lanciata dalla finestra di casa sua, tentando il suicidio, un progetto che per fortuna non è andato a buon fine visto che l'altezza non era tale da procurarle lesioni gravi.

Il magistrato ha chiesto alla polizia giudiziaria di ricostruire i fatti e soprattutto di capire che cosa ha spinto la dodicenne a quel gesto. E' emersa una storia piuttosto triste: «Puzzi di rumena», questa una delle espressioni di cui sarebbe stata oggetto l'alunna, secondo quanto avrebbe riferito alla madre. La donna ha confermato che la figlia le ha riferito diverse volte le frasi dal contenuto razzista che le venivano rivolte dai compagni. La mamma ha inoltre riferito che la figlia le era sembrata, sì, molto scossa, ma nulla avrebbe fatto presagire un epilogo così drammatico. Poi, quel drammatico giorno, «sono entrata in camera e lei si stava lanciando dalla finestra».

Che cosa spinge una ragazzina di 12 anni a mettere fine alla propria vita per non essere più discriminata? Ma ancor di più che cosa spinge ragazzi di 12-13 anni a schernire e offendere e ledere nei propri diritti una compagna di classe?

E tu, hai mai riflettuto su come ti comporti con i tuoi compagni di classe? Li eviti, li deridi, ti prendi gioco di loro? Oppure li comprendi nella loro diversità e li rispetti?

Se vuoi conoscere ulteriori aspetti della realtà dei migranti puoi andare ai siti:

- www.unhcr.org
- www.globalmigrationgroup.org

In Ascolto di Gesù...



Gesù sta facendo saltare i nervi a molte persone e sono in molti coloro che cercano di trovarlo impreparato o in contraddizione per portarlo davanti al tribunale. È stato così anche quando gli è stato chiesto: "Chi è il mio prossimo?". La sua risposta arriva attraverso un racconto: "Un uomo sta percorrendo una strada solitaria che porta da Gerusalemme a Gerico quando all'improvviso si avvicinano dei delinquenti che lo derubano lasciandolo a terra mezzo morto. Poco dopo passa sulla stessa strada un sacerdote, un uomo di Dio, che di fronte al poverino, stremato per terra, passa oltre. Qualche minuto dopo un secondo uomo, un levita addetto al cerimoniale del Tempio, appare all'orizzonte ma appena arriva all'altezza dell'uomo a terra, non lo degna neanche di uno sguardo e continua il proprio viaggio. Che tristezza, questi due uomini non hanno avuto neanche il coraggio di fermarsi e aiutare l'uomo derubato, probabilmente il sangue faceva loro impressione!! Alla fine è solo un semplice samaritano che porta aiuto all'uomo derubato, lo vede disteso, dolorante e pieno di ferite e il suo cuore gli dice che non può far finta di niente. Pulisce le ferite, adagia l'uomo sul proprio animale e lo conduce alla prima locanda lasciandolo alla cura del proprietario e si assume tutte le spese necessarie che pagherà al proprio ritorno. Ecco un esempio di come essere prossimo degli altri, di coloro che ci circondano e con cui entriamo in contatto ogni giorno.

Ma io che cosa posso fare?

Puoi rinunciare alle tue cose superflue e lussuose per aiutare gli altri, puoi fare a meno dei cibi raffinati, dei giochi costosissimi, dei vestiti all'ultima moda, dei gelati e delle bibite che consumi di frequenza mentre altri ragazzi come te muoiono di fame o non hanno le medicine per curarsi.

Ecco alcuni suggerimenti concreti per dare una mano a chi è in difficoltà:

1. giocare con chi è sempre messo in disparte dagli altri
2. aiutare nello studio chi non riesce a capire bene le lezioni
3. correggere con la calma, il coraggio e la perseveranza chi si comporta male
4. dare informazioni sulle situazioni dei popoli del mondo
5. diffondere buoni libri e buone riviste
6. difendere chi viene trattato male dagli altri

FLASH: I diritti umani dentro la storia

Hai appena conosciuto la realtà di tante persone che soffrono alla ricerca di una vita migliore. Come te, anche loro hanno diritto a tante cose belle e ad essere rispettate in quanto esseri umani:

- Diritto ad una vita dignitosa e sicura
- Diritto a non essere discriminati a causa della propria pelle, lingua, religione, paese di provenienza
- Diritto alla libertà dai trattamenti disumani, alla libertà di pensiero e parola, di movimento
- Diritto alla propria educazione

Per ulteriori approfondimenti e per conoscere meglio i diritti umani:

- a- www.ohchr.org (sito dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite sui diritti umani)
- b- www.onuitali.it (sito ufficiale dell'ONU Italia)
- c- www.coe.int (sito ufficiale del Consiglio d'Europa)

L'attenzione verso gli altri riguarda tutti noi perché solo agendo insieme per un mondo migliore riusciremo a trasformare il male in bene.

Prova ad individuare i principali ingredienti per assumere un atteggiamento di amore caritatevole nei confronti degli altri e i relativi atteggiamenti ingiusti che non permetterebbero di seguire l'insegnamento di Gesù: "Ama il prossimo tuo come te stesso":

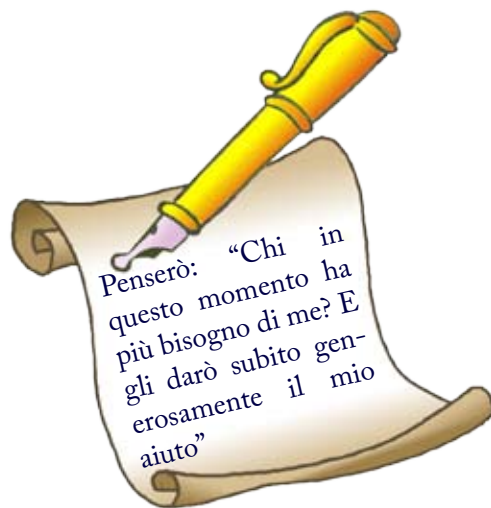
1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____



Lasciamoci guidare...
per meglio imparare

Individua almeno 5 personaggi che hanno vissuto nel XX secolo e che hanno dedicato la propria vita agli altri evidenziando le caratteristiche di ognuno.

Il mio piccolo impegno...



La classifica...



Priorità Educativa

Ultim' ora...

C'era una volta un piccolo asinello a cui non piaceva proprio studiare. Al posto di andare a scuola, come i suoi compagni, si divertiva a passeggiare per i campi.

Un giorno gli venne un'idea: "Imparare tutto quello che c'è nei libri è molto difficile. Se li mangiassi imparerei un sacco di cose in poco tempo e non avrei più bisogno di andare a scuola...". E senza pensarci due volte, iniziò a mangiare tutti i libri senza lasciare neanche una pagina. A partire da quel momento, l'asinello si sentì saggio e orgoglioso di tutto il sapere che aveva acquisito. "Quando arriverò a scuola, farò una presentazione di tutto quello che ho imparato. I miei compagni non ci crederanno e mi invidieranno tantissimo". A scuola i compagni dell'asinello aspettavano con ansia i suoi insegnamenti visto la grande pubblicità che lui ne aveva fatto, ma quando aprì la bocca, riuscì solo a ragliare molto forte! Sentendolo i compagni si sono subito messi a ridere e lo hanno espulso dalla classe.

Dopo tutta quella vergogna subita davanti ai propri compagni, l'asinello ha capito che se voleva imparare, doveva fare come i propri compagni.

Da quella volta, non ha saltato neanche un giorno di scuola!!

Hanno detto...

Voi siete la delizia e l'amore di quel Dio che vi creò

Don Bosco

Se non impari l'arte, come farai ad avere un pane quando sarai grande?

Possedere un mestiere dà sicurezza e garanzia di futuro. Oggi la situazione non è molto semplice visto la grave crisi economica di questi ultimi anni. Anche un tempo la situazione non era per nulla facile. Guai a chi in gioventù avesse sprecato tempo ed energie in una vita oziosa. Non gli restava poi che sperare nella carità altrui o darsi all'accattonaggio per non morire di fame.

Ai tempi di Don Bosco tanti giovani immigrati a Torino vagavano per le strade cittadine senza un mestiere in mano e senza la possibilità di trovare lavoro. Dovevano adattarsi a qualsiasi genere di sfruttamento per togliersi la fame ogni giorno, se pure non cadevano nella delinquenza. Don Bosco si è occupato di tanti giovani dando loro alloggio, vitto, vestito e la possibilità di imparare un'arte produttiva.

Nessuna meraviglia, però, che qualche ragazzo fosse incapace, per sue precedenti abitudini, a impegnarsi seriamente nello studio, nel lavoro, restio a imparare un mestiere. Allora interveniva Mamma Margherita: "Don Bosco da mane a sera suda sangue per cercare un pezzo di pane per te, e tu non vuoi studiare, non vuoi lavorare? Non hai rimorso di mangiarlo a tradimento? Vergogna! Possibile che non abbia cuore e che non ti metta una volta a consolare chi ti vuole bene? Se non impari l'arte, come farai ad avere un pane quando sarai grande? Bisognerà pure che mangi! E allora? Vuoi guadagnarti la prigione?"

(Da "I fioretti e i proverbi di Mamma Margherita" di Natale Cerrato)



Il senso delle parole...

Futuro: è la vita che sarà, ciò che saremo e faremo da "grandi", ciò che ci stiamo costruendo in questi anni.

Immigrati: persone che per diversi motivi arrivano in un altro paese.

Mestiere: attività, per lo più manuale, appresa con lo studio e con la pratica.



Il mondo racconta... MA IO LO CONOSCO IL MONDO?

Chi?

189 leader mondiali il 20 settembre 2000 si sono riuniti a New York per il Vertice del Millennio facendo appello all'azione nazionale e alla cooperazione internazionale.

Che cosa?

Gli obiettivi del millennio propongono una visione d'insieme del tema della povertà, superando l'approccio puramente economico e seguendo maggiormente il concetto di sviluppo umano, vedendo dunque la povertà nel suo aspetto multidimensionale. Sono una specie di "road map" che individua le priorità e organizzando i settori centrali di intervento.

Perché?

Per garantire l'accesso al cibo, educazione, sanità e opportunità economiche a bambini, donne e a uomini di tutto il mondo. Perché si riconosce l'esistenza di una responsabilità collettiva e condivisa riguardo allo sviluppo, evidenziando il fatto che tutti ci dobbiamo impegnare per migliorare il mondo.

Pochi giorni fa è arrivata una importante testimonianza da parte di una ragazza che ci farà conoscere la situazione di molti ragazzi e giovani in giro per il mondo.

Come ero felice quella mattina quando la signora Mashat mi aveva spiegato quale sarebbe stato il mio lavoro: dovevo aiutare una famiglia nelle pulizie della casa e andare a fare la spesa... non sarebbe stato difficile, anche perchè mia mamma mi aveva già insegnato molto. La signora Mashat mi prestò dei soldi per il viaggio e per comprarmi dei vestiti nuovi e lasciò alcune cose nuove anche per i miei genitori, per renderli meno tristi a causa della mia partenza.

Arrivata a destinazione la padrona di casa mi disse che lei aveva anticipato i soldi per le mie spese e che avrei dovuto lavorare fino ad estinguere il mio debito.

Il lavoro era un po' diverso da come me lo aveva descritto la signora Mashat e molto più faticoso, mi alzavo alle 5 e lavoravo senza sosta fino alle 11 di sera.

*Samia (14 anni)
Bangladesh*

Quali sono realmente i problemi che affliggono milioni di persone? E' giusto che ragazzi debbano affrontare situazioni così drammatiche per la propria età?

Quanto conosci realmente il mondo in cui vivi? Sai quali sono i principali problemi che coinvolgono molti popoli? Ti informi sulle difficoltà degli altri, come primo passo per essere un protagonista nella società??

In Ascolto di Gesù...



Gesù si è ritrovato un giorno a dover parlare alle persone sul giusto atteggiamento da tenere per poter essere considerate brave e sagge: "Non pensiate che il solo fatto di parlare bene possa portarvi ad essere considerati degli uomini che valgono, degli uomini degni di rispetto. E' molto facile e comodo "farsi belli" usando un bel linguaggio e poi non mantenendo ciò che si è detto.

Cercando di chiarire meglio il proprio pensiero ha raccontato la storia di due uomini: "un uomo saggio, con la testa sulle spalle, che per costruire la sua casa sceglie di mettere le fondamenta nella roccia salda. Ci vuole fatica per piantare i pilastri nella roccia: bisogna usare il piccone, lavorare duro, per giorni e con impegno.

L'altro uomo non ha voglia di fare troppa fatica, e si mette a costruire la propria casa sulla sabbia, dove scavare è facile e veloce. E così siamo noi, costruiamo sulla roccia se facciamo diventare vita le parole del Signore che abbiamo ascoltato, costruiamo sulla sabbia se le dimentichiamo.

Non basta venire a Messa la domenica, non basta leggere il Vangelo, non basta dire le preghiere: sono cose importanti, certamente, ma da sole non bastano. Da sole, sono come la casa costruita sulla sabbia.

A vederla è una casetta anche carina, ma non appena arriva qualche difficoltà, finisce con il crollare.

Invece, per costruire sulla roccia bisogna mettere in pratica il Vangelo. Come si fa? Oh, ma questo ce lo siamo detti già tante volte! Sono piccole cose di ogni giorno, da vivere con fedeltà, senza stancarci.

obiettivo 1: eliminare la povertà estrema e la fame

obiettivo 2: assicurare l'istruzione primaria universale

obiettivo 3: promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne

obiettivo 4: ridurre la mortalità infantile

obiettivo 5: migliorare la salute materna

obiettivo 6: combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

obiettivo 7: assicurare la sostenibilità ambientale

obiettivo 8: sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo

Ma io che cosa posso fare?

E' importante che anche tu pensi al tuo futuro e inizi a prepararlo fin d'ora, senza scoraggiamento ricordandoti della tua fortuna nel poterti scegliere il tuo futuro!

Eccoti alcuni suggerimenti per affrontare al meglio le piccole tappe di ogni giorno:

1. partecipa attivamente a tutte le possibilità di formazione che ti vengono offerte, dalle lezioni a scuola alle possibili conferenze, alla visita a mostre fino alle semplici conversazioni con i tuoi compagni
2. cerca di impegnarti sempre al massimo delle tue forze in qualsiasi attività che inizi, dallo studio allo sport, dai tuoi hobbies fino ad arrivare alle semplici attività ricreative
3. informati sulle diverse offerte educativo-formative che ci sono nella tua comunità in modo che tu possa sempre essere aggiornato sulle cose che possono esserti utili per la tua crescita
4. non disturbare i tuoi compagni limitandone l'apprendimento, è un segno di rispetto nei loro confronti
5. non aver paura se l'impegno nello studio oggi ti costa fatica fra qualche anno ti sarai riconoscente per non aver mollato!



Lasciamoci guidare...
per meglio imparare

Descrivi 5 persone che conosci o di cui hai sentito parlare che con le proprie forze, con la costanza e il sacrificio si sono costruite una vita migliore.

FLASH: I diritti umani dentro la storia

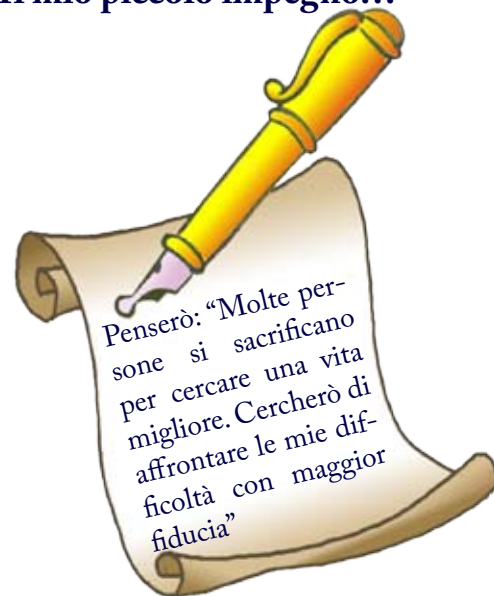
Hai appena conosciuto la realtà di tante persone che soffrono alla ricerca di una vita migliore. Come te, anche loro hanno diritto a tante cose belle e ad essere rispettate in quanto esseri umani:

- Diritto ad una vita dignitosa e sicura
- Diritto alla propria educazione
- Diritto ad un lavoro sicuro e ben remunerato
- Diritto alla sicurezza sociale
- Diritto allo svago e al riposo

Per ulteriori approfondimenti e per conoscere meglio i diritti umani:

- a- www.ohchr.org (sito dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite sui diritti umani)
- b- www.onuitali.it (sito ufficiale dell'ONU Italia)
- c- www.coe.int (sito ufficiale del Consiglio d'Europa)

Il mio piccolo impegno...



La classifica...

Prepararsi bene per il proprio futuro è molto importante in un mondo come quello attuale in cui moltissimi ragazzi sono costretti a lavorare come schiavi per sopravvivere.

Prova ad individuare le caratteristiche che secondo te sono fondamentali per seguire con tenacia i propri sogni:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____



Affidamento a Dio

Ultim' ora...

Un uomo stava navigando con la sua barca in mezzo all'oceano, dopo un po' di tempo si è trovato in pericolo avendo rotto il motore. In quel momento ha iniziato a pregare perché Dio lo aiutasse e subito è apparsa una barca che ha offerto il suo aiuto. Prontamente l'uomo ha rifiutato dicendo che Dio sarebbe arrivato in suo aiuto e che non c'era bisogno che altri lo facessero perché lui si fidava sempre del suo Dio.

Successivamente altre due imbarcazioni si sono fermate vicino all'uomo in pericolo e gli hanno chiesto nuovamente se avesse bisogno di aiuto, ma ancora una volta lui ha rifiutato la loro offerta di soccorso.

Purtroppo l'uomo non è riuscito a salvarsi e quando è arrivato in paradiso ha chiesto subito a Dio perché non lo avesse aiutato e Dio ha risposto: "Figlio mio, io ho mandato tre persone ad aiutarti, ma tu non hai accettato il loro aiuto e le hai mandate via..."

Credo perché ho fiducia in Gesù, mio maestro

"Gesù ci ha insegnato molte verità, ma non dobbiamo meravigliarci se alcune di esse ci sembrano difficili da capire e da credere. Come crediamo ai professori che ci insegnano essi pure cose difficili da capire e da credere, gettiamo la nostra volontà e la nostra fiducia in Dio, che tutto questo ci ha insegnato per bocca di suo Figlio. Diciamogli: "Credo non perché capisco, ma perché tu, mio Maestro, mi hai insegnato che queste sono le verità fondamentali della vita, da cui dipende non un voto di un esame, ma il destino eterno della mia vita".

Facciamoci coraggio: comprenderemo tutto, anche ciò

che in terra ci appare misterioso, quando per la misericordia di Dio saremo salvi, e vedremo Dio a faccia a faccia, com'egli è.

... Dio ci vede. Vede le nostre azioni, si accorge dei nostri propositi di una vita migliore, vede quanto bene facciamo nel presente, vede i fatti, le parole, i desideri, i pensieri. Questo deve farci coraggio nel fare il bene. Anche se nessuno ci vede e ci premia, Dio conta ogni briciola di bene che realizziamo nella nostra vita ed è sempre al nostro fianco.

Don Bosco



Il senso delle parole...

Credere: avere fiducia in qualcuno, essere convinto e certo di qualche cosa.

Fiducia: sentimento di sicurezza che deriva dal confidare senza riserve in qualcuno o qualcosa.

Verità: la qualità di ciò che è vero, conforme alla realtà.

Provvidenza: l'opera costante che Dio esercita in favore delle sue creature.



Hanno detto...

"La vita, se la si riempie, diventa leggera; se la si lascia vuota, diventa pesante"

Tonino Bello

Il mondo racconta...E IO MI SO DONARE”?

Chi?

Sono persone che cercano di dare un senso alla propria vita, di realizzare e vivere appieno la propria vocazione, che stanno facendo un cammino di fede e di crescita spirituale e testimoniano questo con la propria vita. Sono persone che trasformano la propria attitudine interiore di impegnarsi per il bene comune in uno stile di vita concreto in cui la propria realizzazione, il fine della propria esistenza e la propria maturità, trovano pienezza nell'essere a servizio dei fratelli. Sono persone che si impegnano nella lotta alla povertà, all'ingiustizia nel mondo, per rafforzare la società civile. e che desiderano un lavoro "più umano", per avere la possibilità di spendere le proprie competenze ed esperienze professionali (qualunque esse siano) condividendo al tempo stesso dei valori di vita. Sono persone che si sentono cittadini del mondo e collaborano alla realizzazione di un mondo più giusto e più equo.

Uccisa nel Somaliland, Annalena Tonelli.

La Somalia è in lutto per l'ennesimo ed effettato assassinio verso una donna che ha fatto molto per il paese. E' stata assassinata l'indifesa e disarmata Annalena Tonelli a Borama. Fonti del Somaliland (che si è autoproclamato repubblica indipendente dalla Somalia, in realtà è una regione somala ex protettorato britannico) dove è stato compiuto l'omicidio confermato anche dall'ambasciata italiana a Nairobi, rendono noto che Annalena Tonelli è stata uccisa con un colpo di fucile domenica sera anche se la notizia è stata diramata lunedì nella tarda mattinata. Da oltre 30 anni Annalena operava autonomamente in Somalia come volontaria. Per la sua opera aveva ricevuto il "Nansen refugee award", il più importante premio per chi si occupa di profughi e rifugiati. Annalena conosciuta anche come "La madre Teresa della Somalia", aveva fondato e dirigeva a Borama un ospedale specializzato nella cura della tubercolosi. Forlì sua città natale è oggi a lutto (5 ottobre 2003).

Come?

Bisogna avere più di 18 anni ed avere la disponibilità ad andare all'estero per più anni. Generalmente ci si inseriscono nei progetti di sviluppo con le proprie competenze umane e professionali e si lavora in sinergia con gli operatori locali per lo sviluppo umano della popolazione con cui si va a vivere.

Che cosa spinge qualcuno a donare la propria vita agli altri anche a rischio della propria? Perché si decide di lasciare la propria casa, il proprio lavoro e il proprio paese per occuparsi di qualcuno che neanche si conosce?

Hai mai pensato a tutte quelle persone che muoiono ogni giorno mentre dedicano la vita agli altri confidando nel Signore? Che cosa pensi della frase "La felicità è aiutare chi sta soffrendo"?

Dove?

In qualunque posto ci sia bisogno!

Perché?

Perché credono che la frase "La felicità è aiutare chi sta soffrendo" sia vera!

In Ascolto di Gesù...



Gesù è convinto che le persone abbiano proprio bisogno dei suoi insegnamenti per riuscire a vivere nel miglior modo possibile per meglio comprendere che tipo di rapporto dobbiamo avere con i beni materiali e la provvidenza divina, ed è per questo che un giorno rivolge loro questi pensieri: "Non dovete preoccuparvi troppo nella vostra vita di quello che vi serve per vivere, mangiare e bere. La vostra vita non ha forse più valore dei beni di consumo e il vostro corpo non è forse più bello del vestito che volete?"

Guardate gli uccelli del cielo, per esempio: loro non hanno il costante pensiero di seminare, di mietere e di raccogliere il grano; eppure il Signore si preoccupa per loro e li nutre; e quindi voi non siete più importanti di queste creature? Sicuramente!

E chi di voi, per quanto cerchi è in grado di allungare anche di un solo giorno la propria vita? Credo proprio nessuno. Ed inoltre, perché vi preoccupate anche del vestito che vestirete? Osservate bene i gigli dei campi: loro non faticano e non filano. Eppure neanche re Salomone, in tutto il suo splendore, riusciva ad avere dei vestiti belli come questi fiori. Quindi, se Dio veste in questo modo splendido l'erba del campo che oggi la vediamo e domani viene estirpata e gettata a bruciare, non farà forse di più per voi gente di poca fede?

Non preoccupatevi allora di quello che mangerete, di quello che berrete e come vi vestirete. Di tutte queste cose si preoccupano le persone che non confidano nella provvidenza. Il vostro Dio infatti sa di che cosa avete bisogno e non esita a darvelo.

Abbiate quindi cura nel cercare il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto arriverà senza che dobbiate preoccuparvene.

Ma io che cosa posso fare?

Puoi incominciare a parlare direttamente con il Signore per manifestargli le tue difficoltà nell'affidarti completamente a Lui e decidere che è il momento per non pensare solo a se stessi, ma anche agli altri...scoprirai che questo ti dà tanta gioia!

Ecco alcuni suggerimenti per iniziare a credere nella Provvidenza e per renderti conto che la vita è bella quando è spesa per gli altri:

1. credere che la tua vita è un dono di Dio perchè tu ne abbia cura
2. confidare nella bontà e misericordia di Dio
3. non circondarti di cose materiali pensando che da loro derivi la tua felicità
4. mettere a disposizione un poco del proprio tempo per fare un servizio al prossimo



Lasciamoci guidare...
per meglio imparare

Individua almeno 5 personaggi che hanno vissuto nel XX secolo e che hanno vissuto la propria vita ponendo il Signore al centro.

FLASH: I diritti umani dentro la storia

Hai appena conosciuto la realtà di tante persone che dedicano la propria vita agli altri perchè questi ultimi possano vivere meglio. Sono infatti consapevoli che tutti hanno diritto ad una vita piena e felice che deriva sicuramente dal rispetto dei diritti umani fondamentali:

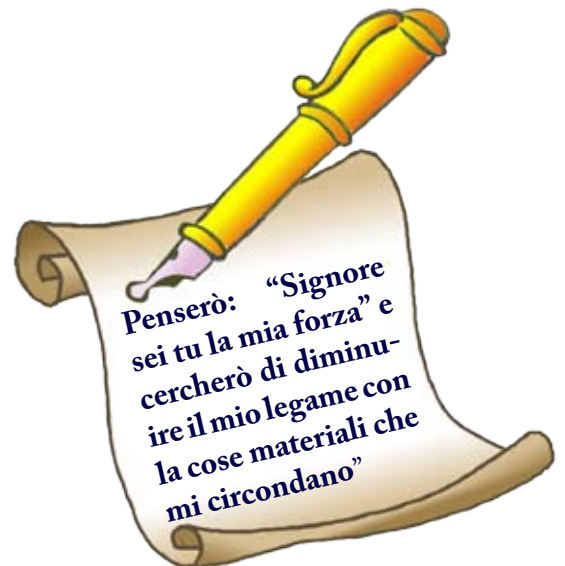
VITA LIBERTÀ' UGUAGLIANZA NON DISCRIMINAZIONE SICUREZZA
PERSONALITÀ' GIURIDICA PRIVACY CITTADINANZA
PROPRIETÀ' PRIVATA PARTECIPAZIONE POLITICA DEMOCRAZIA
SICUREZZA SOCIALE LAVORO RIPOSO GIOCO EDUCAZIONE

DIRITTO AD UN MONDO MIGLIORE!

Per ulteriori approfondimenti e per conoscere meglio i diritti umani:

- a- www.ohchr.org (sito dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite sui diritti umani)
- b- www.onuitali.it (sito ufficiale dell'ONU Italia)
- c- www.coe.int (sito ufficiale del Consiglio d'Europa)

Il mio piccolo impegno...



La classifica...

L'affidamento nel Signore comporta alcuni atteggiamenti da parte nostra, atteggiamenti che dimostrano che non basiamo la nostra vita solo sulle nostre forze, ma che confidiamo nella provvidenza divina.

Prova ad individuare i principali momenti in cui ti affidi al Signore evidenziandone il motivo:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

